



PROGETTO "CULTURA DELLA GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO"

Avviata la formazione aziendale volta a promuovere una cultura della sicurezza della gestione e dell'innovazione in tema di rischio clinico

Le strategie del Governo Clinico aziendale hanno portato alla predisposizione di un Piano Programma di Gestione del Rischio che si pone l'obiettivo di innalzare i livelli di qualità e sicurezza dell'assistenza e delle prestazioni sanitarie, attraverso la prevenzione, la promozione di azioni finalizzate a contenere i rischi, la comunicazione con gli operatori ed i cittadini.

La promozione di una cultura della sicurezza, condizione oggi imprescindibile per offrire un servizio più coerente con le aspettative dei cittadini, passa necessariamente attraverso un percorso formativo che coinvolge tutti gli operatori impegnati nell'assistenza.

Infatti, solo attraverso l'adozione di un linguaggio comune, la diffusione delle conoscenze sugli strumenti e sulle metodologie disponibili per l'identificazione e l'analisi delle cause, la condivisione di una visione orientata non alla ricerca del colpevole, bensì all'apprendimento dagli errori, si possono concretamente gettare le basi per determinare cambiamenti organizzativi orientati ad un efficace controllo del rischio clinico, oltre che al miglioramento ed innovazione delle buone pratiche cliniche.

Il programma formativo, predisposto in collaborazione con i referenti dell'Unità gestione rischio e sicurezza dell'Azienda USL di Reggio Emilia, che hanno già maturato una buona esperienza nel campo della formazione alla gestione del rischio clinico, verte, pertanto, sui principali temi del risk management:

- dal concetto di errore individuale al concetto di errore di sistema,
- dagli strumenti per l'identificazione degli errori (incident reporting) agli strumenti per analizzare e valutare i rischi (approccio proattivo ed approccio reattivo),
- dalle strategie per affrontare il rischio analizzato (trattamento del rischio), alle metodiche necessarie per il suo monitoraggio.



Sono previsti tre differenti livelli di formazione:

- **livello 2** (2 giornate formative): rivolto ai Direttori di Dipartimento, RID e Referenti Dipartimentali delle reti aziendali (Accreditamento, Comunicazione, Formazione, Innovazione e Ricerca)
- **livello 1** (1 giornata formativa): rivolto ai Direttori di Struttura, Coordinatori Infermieristici e Tecnici, Referenti di struttura delle reti aziendali (Accreditamento, Comunicazione, Formazione, Innovazione e Ricerca)



- **livello base** (da definire al termine dei primi due livelli formativi): rivolto a tutti gli operatori del Dipartimento.

La scelta di insistere nel coinvolgimento, in una prima fase, soprattutto dei Direttori di Dipartimento, Responsabili Infermieristici dipartimentali e referenti di rete, trova motivazione nell'obiettivo di rafforzare l'integrabilità delle reti e meglio orientarle agli obiettivi complessivi del governo clinico, le cui strategie in tema di rischio clinico vengono delineate nel Collegio di Direzione aziendale. I referenti di rete, infatti, e, in particolare, i referenti del sistema qualità e accreditamento, forti anche delle competenze fino ad oggi acquisite, possono rappresentare un supporto concreto alla direzione dipartimentale per implementare programmi di gestione del rischio clinico, predisporre piani di miglioramento e individuare indicatori idonei a misurare i risultati ottenuti.

Al termine dei primi due livelli di formazione (livello 2 e livello 1), si procederà comunque con il programmare, per l'anno 2008, incontri di formazione sul tema "gestione del rischio" rivolti a tutti gli operatori delle singole Strutture (Dirigenti Sanitari e Personale Infermieristico, Tecnico e Ostetrico).

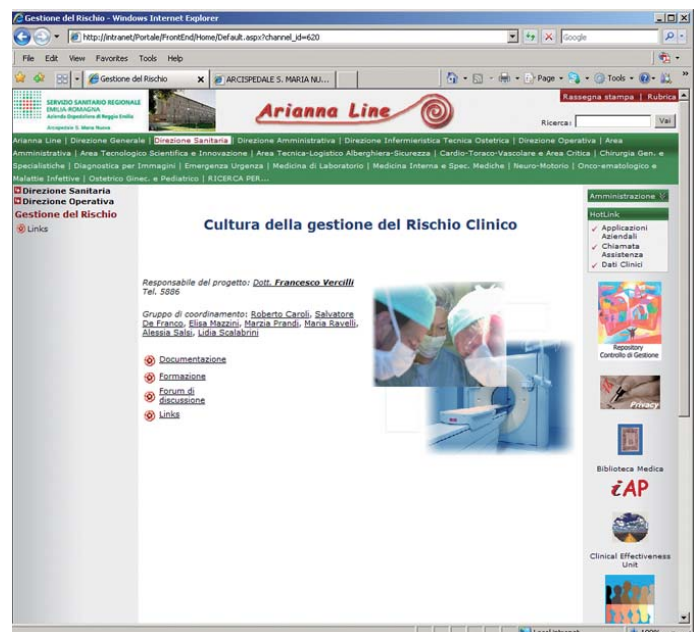
La sicurezza si costruisce, infatti, attraverso l'impegno di tutti gli attori interessati al processo di cura e assistenza del paziente e necessita, pertanto, di una consapevolezza diffusa sull'entità del fenomeno, sulle sue caratteristiche e sulle metodologie per affrontarlo.

Del resto, gli ultimi tragici episodi dell'Ospedale di Castellaneta e di Bologna dimostrano come nessuno e nessun modello di Servizio Sanitario Regionale può ritenersi immune dal commettere un errore e, pertanto, risulta di fondamentale importanza lavorare insieme per individuare i punti di maggiore criticità attraverso l'analisi proattiva dei processi, l'analisi degli eventi e, in particolare, dei *near miss* (ovvero errori intercettati prima del verificarsi dell'incidente), con l'obiettivo finale di mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari a minimizzare il rischio clinico (barriere tecnologiche e procedurali).

Per questo motivo, la fase di training cultura/allineamento aziendale ai temi del rischio clinico proseguirà nei singoli Dipartimenti attraverso la pianificazione di progetti

di innovazione/ricerca, concreti ed attinenti temi di governo del rischio clinico, che, partendo da quanto già in essere e alla luce del percorso formativo descritto, consentano di migliorare o introdurre procedure di sicurezza clinica.

Sulla intranet aziendale è stata predisposta una specifica sezione sul tema gestione del rischio clinico, che sarà progressivamente arricchita di documentazione e materiale bibliografico nonché del materiale didattico utilizzato durante le giornate di formazione. È possibile, inoltre, consultare sia il programma che il calendario degli incontri formativi.



Francesco Vercilli

Responsabile Progetto

"Cultura della gestione del rischio clinico"

Gruppo di coordinamento del progetto

(Roberto Caroli, Salvatore De Franco, Elisa Mazzini, Marzia Prandi, Maria Ravelli, Alessia Salsi, Lidia Scalabrini)